

STUDIOS CALCIO FEMMINILE

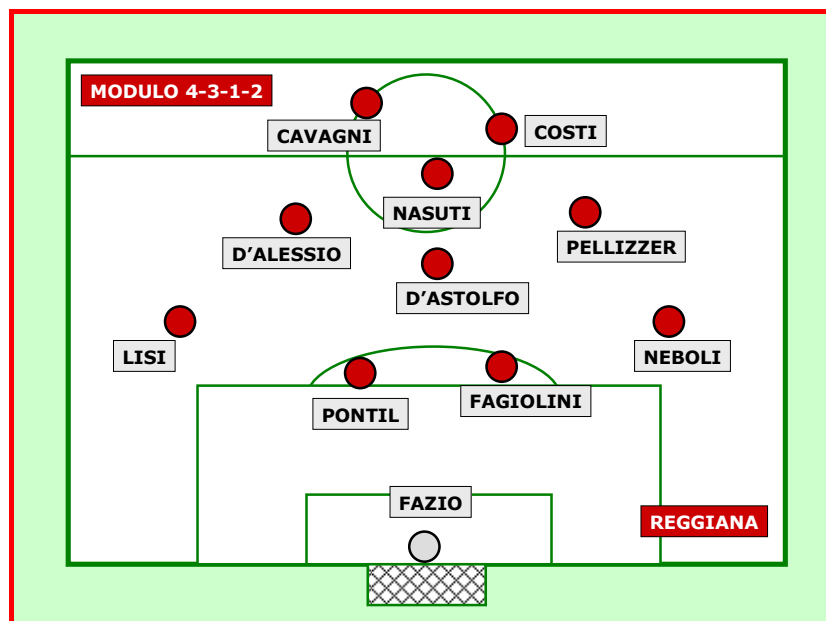
Tattica: Reggiana 2005/06. Reportage n° 1.

A cura di **ROBERTO BONACINI**

Moduli tattici, interpreti, contrapposizioni e analisi generale.

Modulo tattico.

Vediamo in quest'articolo come si è comportata tatticamente la Reggiana di Mister Milena Bertolini; il match preso in esame è Agliana - Reggiana 1-0 (pt 1-0) valevole per il secondo turno di Coppa Italia 2005/06.



Modulo tattico Reggiana: 4-3-1-2.

Formazione: Fazio, D'Astolfo, Lisi, Pellizzer, Fagiolini, Pontil, Neboli, D'Alessio, Cavagni, Nasuti, Costi. **A disposizione:** Pignagnoli, Giugni, Barbieri, Gualandri, Ravanelli.

Sostituzioni: 1' st entra Giugni esce Lisi, 27' st entra Barbieri esce Costi, 37' st entra Gualandri esce D'Alessio.

Marcatori: //.

Fase difensiva

- A seconda della posizione del trequartista la squadra ha un baricentro più o meno alto.
- Squadra che tende ad allungarsi se il trequartista non fa raccordo tra la linea di attacco e quella di centrocampo.
- Linea di difesa e linea di centrocampo devono giocare molto vicino per coprire meglio il campo in ampiezza.
- Esterni di difesa pronti a salire per integrare la linea a tre giocatori del centrocampo.

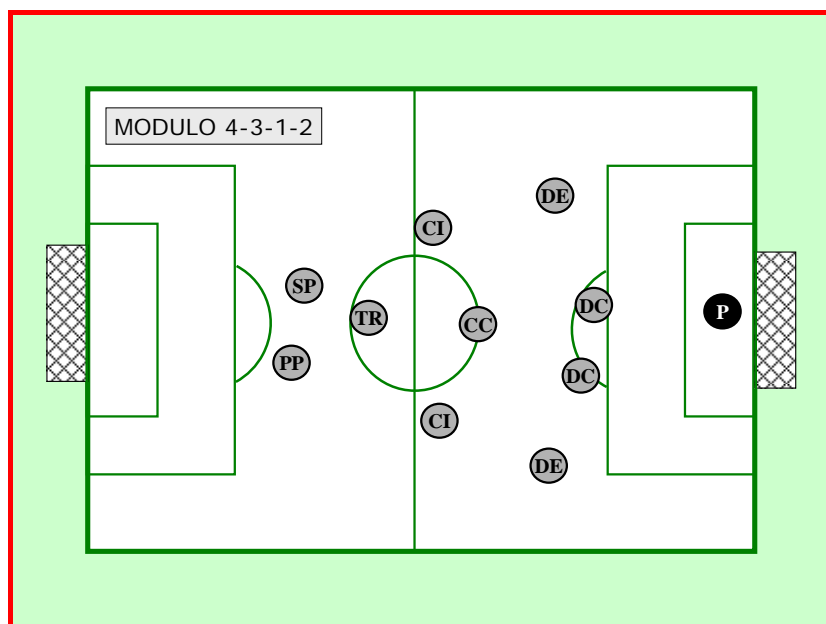
Fase offensiva

- Si predilige la palla bassa per far giocare il trequartista.
- Il trequartista non si deve schiacciare sulla linea degli attaccanti.
- Due punte mobili abili nelle sponde e nei tagli.
- Interni di centrocampo o esterni di difesa che danno ampiezza alla manovra a seconda che si giochi con i quattro difensori bloccati o con gli esterni che a turno si propongono.
- Si gioca molto sui ribaltamenti di gioco con il trequartista messo in condizioni di puntare la difesa avversaria.
- Punte che cercano la profondità per allungare la squadra avversaria e per permettere al proprio trequartista di trovare spazio tra le linee.

(da Organizzazione di squadra – Matteo Pernisa – www.allenatore.net)

Reggiana: interpreti del modulo.

Portiere:	Fazio (P);
Difesa:	Neboli (DE); Fagiolini (DC); Pontil (DC); Lisi (DE).
Centrocampo:	Pellizzer (CI); D'Astolfo (CC); D'Alessio (CI).
Trequartista:	Nasuti (TR).
Attacco:	Cavagni (P), Costi (P).



DIDATTICA GENERALE - Modulo 4-3-1-2: caratteristiche base e generali da ricercare nei giocatori.

DC Difensore Centrale

- Bravo nella marcatura anche 1 > 1 frontale, di spalle e laterale.
- Bravo nel gioco aereo.
- Forte.
- Veloce nel recupero.
- Sa dare sostegno ai compagni in possesso palla.
- Sa accorciare la squadra.
- Buona comunicazione verbale.
- Bravo a seguire gli sviluppi del gioco muovendosi in sincronia con i compagni.

DE Difensore Esterno

- Bravo nella marcatura anche in 1 > 1 frontale e laterale.
- Giocatore di lunga percorrenza (resistenza alla velocità).
- Bravo a seguire i compagni nelle scalate e nelle diagonali difensive.
- Bravo ad accompagnare l'azione di attacco (propensione ad inserirsi).
- Bravo nel disimpegno.
- Abilità nel cross.

CC Centrocampista Centrale o Mediano

- Capacità di interdizione.
- Senso della posizione (giocatore orizzontale).

- Visione di gioco.
- Disimpegno corto.
- Lanci lungo.

CI Centrocampista Interno o Mezz'ala

- Propensione all'inserimento (giocatore verticale).
- Capacità di interdizione.
- Disimpegno corto.
- Senso del gol.
- Resistenza aerobica.

TR Trequartista o Mezza punta

- Bravo nell'assist.
- Bravo a creare superiorità numerica con l'1 > 1 in spazi stretti.
- Bravo a verticalizzare il gioco.
- Bravo a smarcarsi tra le linee di gioco avversarie.

PP Prima Punta

- Bravo nel gioco aereo.
- Bravo nel difendere la palla per far salire e far giocare la squadra.
- Bravo nella finalizzazione.
- Forte fisicamente.

SP Seconda Punta

- Bravo nell'assist.
- Bravo a smarcarsi tra le linee avversarie.
- Bravo a verticalizzare il gioco.
- Bravo nel creare superiorità numerica con l'1 > 1.

(da Organizzazione di squadra – Matteo Pernisa – www.allenatore.net)

Staff tecnico Reggiana: breve analisi tattica.

L'analisi di questa gara, in riferimento alla squadra reggiana, va inquadrata tenendo conto di diversi fattori importanti:

- stato e condizione fisica delle atlete (ancora alle prese con i carichi della fase preparatoria);
- sincronismi tattici da perfezionare;
- giornata calda e umida;
- terreno di gioco allentato;
- indisponibilità di alcune giocatrici.

Indipendentemente da tutto questo andiamo ad analizzare brevemente la gara, reparto per reparto, tenendo conto che nella prima frazione di gioco è stata disposta in campo una squadra con modulo 4-3-1-2, mentre nella ripresa la disposizione è stata ridisegnata in un 5-3-2 difensivo / 3-5-2 offensivo.

Nella prima frazione di gioco il reparto arretrato non ha funzionato a dovere in particolare riferimento a scalate e coperture reciproche; da migliorare sono inoltre le scelte di tempo sulle uscite laterali degli esterni, relativamente ad anticipo, marcatura e copertura su avversari che vanno ad occupare la fascia laterale.

In fase offensiva è stato di poco peso l' apporto in fascia dato dagli esterni anche se, nel secondo tempo, la nuova disposizione ha permesso in fase difensiva (5-3-2) un miglior controllo in ampiezza del campo, e in fase offensiva (3-5-2) una maggiore spinta e presenza in fascia laterale a supporto dell'azione d'attacco.

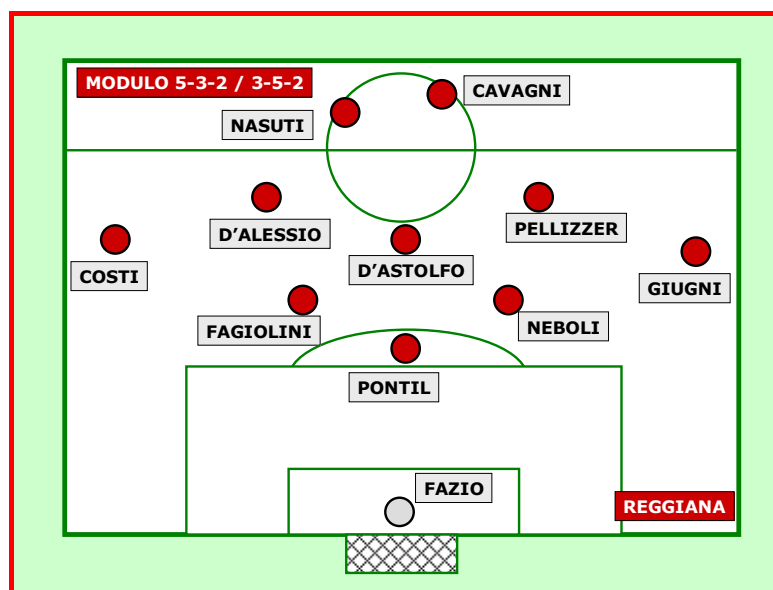
Il reparto di centrocampo, schierato sempre in entrambi i tempi con i tre centrali (mediano, interno sx, interno dx), si è mosso bene con un buon possesso e gestione del pallone.

Nel primo tempo, nonostante un buon possesso, il problema del cambio gioco, alla ricerca di ampiezza in fase offensiva, è stato invece meno efficace a causa della scarsa propensione degli esterni di difesa a salire e dalla difficoltà degli interni di centrocampo (quello sul lato debole) a prendere l'ampiezza.

Più efficace, nella ripresa (anche se da velocizzare), il giro palla dal lato forte al lato debole del campo con l'obiettivo di spostare l'azione in ampiezza da una parte all'altra del terreno di gioco.

Nel secondo tempo, con disposizione 3-5-2, e quindi con due esterni di centrocampo più alti, è migliorata la manovra con conseguente innalzamento del baricentro della squadra.

Vediamo in figura come la Reggiana, nella seconda parte del match, ha ridisegnato il modulo di gioco passando dal 4-3-1-2 iniziale ad un 5-3-2 / 3-5-2.



Da evidenziare, in linea generale e da un punto di vista di tecnica e tattica individuale, che quando la palla viaggia rasoterra e a buoni ritmi (uno-due) da un compagno all'altro (due tocchi, ricezione orientata e passaggio) la manovra diventa indubbiamente più efficace e concreta.

Se buona è stata la conquista di campo in ampiezza meno, e quindi da migliorare, rimane la verticalizzazione del gioco dipendente:

- dall'assimilazione e automatizzazione di determinati schemi di gioco;
- da una migliore e più rapida lucidità mentale e di visione di gioco;
- da un maggior movimento senza palla del reparto d'attacco;
- dal miglioramento del passaggio in scarico da punta a centrocampista/trequartista allo scopo di far salire e avvicinare la squadra alla porta avversaria.

Considerando pertanto tutto questo, nel reparto mediano è da considerare soddisfacente la fase di costruzione mentre è da migliorare la fase di rifinitura per le punte e la fase di conclusione (la propensione al tiro degli interni di centrocampo e del trequartista).

Si fraseggia ancora molto sulla trequarti avversaria mancando spesso in una conquista di campo e di metri per una più produttiva fase di rifinitura e fase di conclusione.

Il reparto d'attacco, come già detto precedentemente, deve migliorare nel movimento senza palla e nell'azione di smarcamento, comportamenti idonei a favorire e dettare il passaggio al reparto di centrocampo.

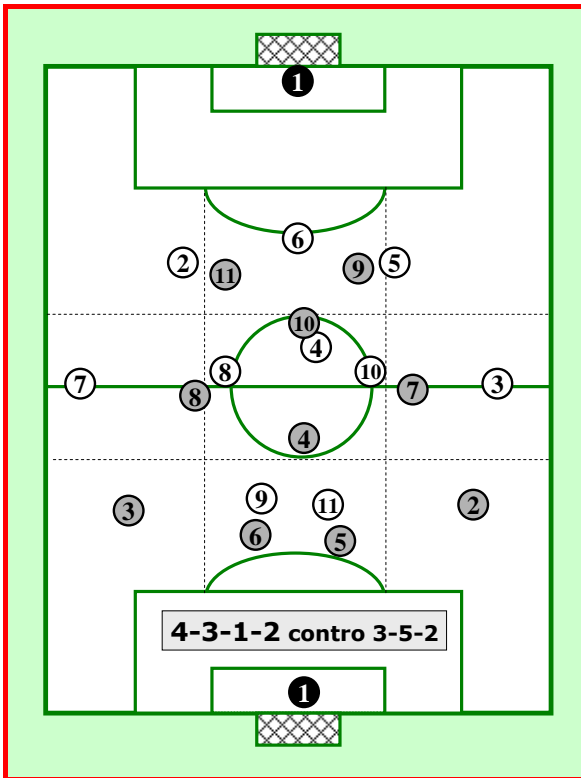
Per finire risultano da migliorare, sempre parlando della linea di attacco, il cosiddetto passaggio di scarico (al compagno in sostegno avente come obiettivo quello di far salire la squadra), e alcuni aspetti di tattica individuale quali dribbling e tiro in porta (spesso riesce uno a discapito dell'altro e viceversa).

La buona volontà nel voler far bene è da lodare, ma la riuscita di una giocata efficace risulta a volte ancora limitata dall'acquisizione di maturità ed esperienza.

DIDATTICA GENERALE - Contrapposizione tattica.

La Reggiana schierata inizialmente con il 4-3-1-2 ha dovuto fronteggiare un avversario disposto con il modulo 3-5-2; l'andamento non proprio positivo (in termini di gioco) del match ha poi portato la squadra granata a modificare l'assetto tattico in un più efficace 3-5-2 (3-5-2 > 3-5-2).

Vediamo nelle figure sottostanti e a scopo didattico, come durante il match si sono più volte modificate le contrapposizioni numeriche tra una squadra e l'altra e tra reparto e reparto.



Comparando 4-3-1-2 a 3-5-2 si vengono a creare, analizzando il 4-3-1-2, le seguenti situazioni numeriche:

- 4 contro 2 a favore del 4-3-1-2 in difesa;
- 3 contro 5 a sfavore del 4-3-1-2 a centrocampo (4 contro 5 se si considera anche il trequartista);
- 2 contro 3 a sfavore del 4-3-1-2 in attacco (3 contro 3 se si considera anche il trequartista);
- 1 contro 1 su ciascuna fascia;
- 2 contro 3 a sfavore del 4-3-1-2 al centro della difesa avversaria (3 contro 3 se si considera anche il trequartista);
- 3 contro 3 al centro del campo (4>3 a favore del 4-3-1-2 se si considera anche il trequartista);
- 2 contro 2 al centro del fronte offensivo avversario.



Comparando 3-5-2 a 3-5-2 si vengono a creare le seguenti situazioni numeriche:

- 3 contro 2 in difesa;
- 5 contro 5 a centrocampo;
- 2 contro 3 in attacco;
- 1 contro 1 su ciascuna fascia;
- 2 contro 3 a sfavore delle punte al centro della difesa.
- 3 contro 3 nella zona centrale del campo;
- 3 contro 2 a favore dei difensori al centro del fronte offensivo rivale. ♦